

Flash

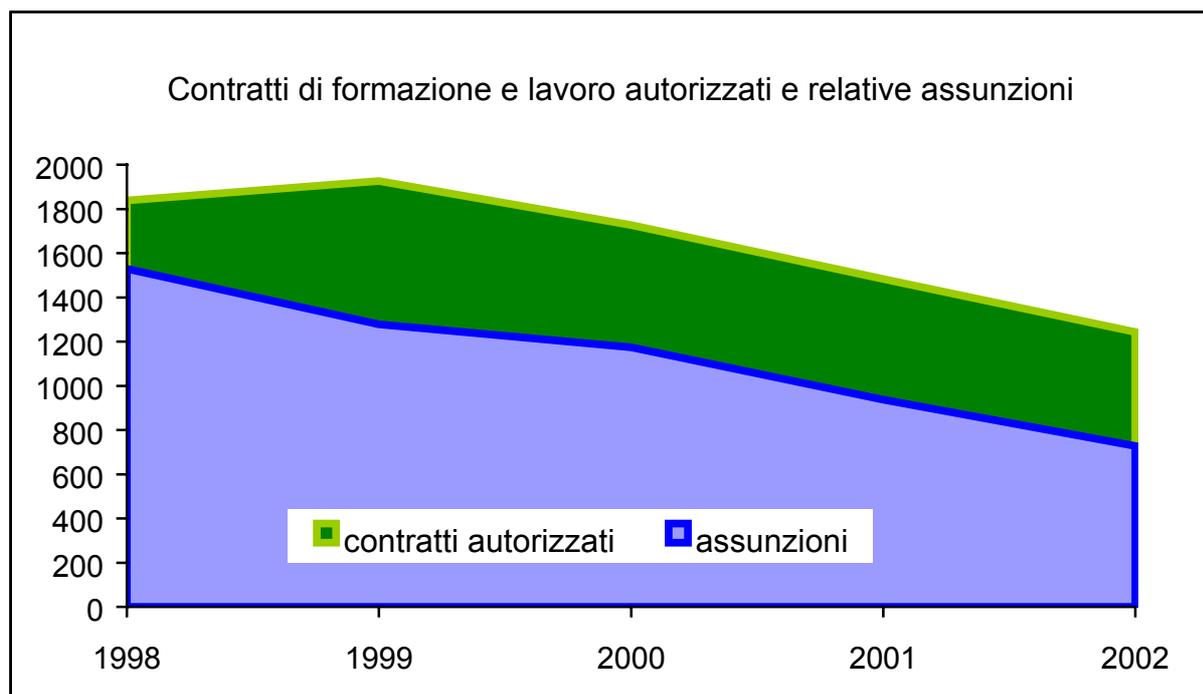
n. 2 – febbraio 2003

Contratti di formazione e lavoro in continuo calo

I dati rilevati nel corso del 2002 sull'andamento dei contratti di formazione e lavoro confermano il continuo calo di stipulazioni registrato ormai da anni nella nostra provincia. In relazione al primo periodo di attivazione alla fine degli anni 80, il numero di tali contratti autorizzati dai competenti uffici provinciali si è, infatti, praticamente ridotto ad un terzo, attestandosi lo scorso anno su sole 1 244 unità.

Il contratto di formazione e lavoro costituisce un rapporto di lavoro a tempo determinato, finalizzato alla crescita professionale dei giovani ed al loro inserimento nel mondo lavorativo, e caratterizzato da sgravi contributivi usufruibili dai datori di lavoro al verificarsi delle seguenti condizioni: le assunzioni devono riguardare giovani che non abbiano compiuto 25 anni, elevabili a 30 se laureati; ovvero giovani che non abbiano compiuto 32 anni, che siano senza lavoro da almeno un anno, o il cui contratto di formazione e lavoro venga successivamente trasformato in un rapporto a tempo indeterminato, configurante per il datore di lavoro un effettivo incremento del numero dei dipendenti.

Diverse possono essere le possibili concause, che determinano l'andamento decrescente di questa tipologia contrattuale rilevato in provincia.



Fonte: Ufficio Mercato del lavoro; i dati 2002 relativi alle assunzioni sono ancora provvisori

Alcune potrebbero essere ricondotte al recente ridimensionamento delle agevolazioni contributive disposto dalla Commissione europea nell'ambito della disciplina degli aiuti alle imprese ed alla contemporanea flessibilizzazione dei contratti a tempo determinato; anche il maggiore rigore richiesto sin dal 1994 nello svolgimento della formazione teorica ha certamente avuto, in tale contesto, un forte peso, oltre alla forte predilezione locale per l'apprendistato, che peraltro ha proprio recentemente registrato per molte professioni un aumento dell'età massima ammissibile.

La maggioranza delle autorizzazioni rilasciate per la stipulazione di un contratto di formazione e lavoro nel corso del 2002 ha interessato, come di consueto, il commercio (42%) e l'industria (35%), e ha coinvolto per il 32% giovani lavoratrici, proporzionalmente meno rispetto al 2001.

Il 40% circa dei contratti autorizzati prevedeva lo svolgimento dei moduli formativi nell'ambito di iniziative alternative rispetto all'offerta concordata a livello locale tramite apposita convenzione (corsi organizzati dalla formazione professionale provinciale e dalle associazioni dei datori di lavoro), facendo quindi riferimento, nei limiti stabiliti, a proposte formative specifiche reperibili sul mercato o a risorse interne delle singole aziende.

Contratti di formazione e lavoro autorizzati distinti per settore economico 1998 – 2002										
	1998		1999		2000		2001		2002	
Commercio	757	41,2%	709	36,8%	716	41,5%	590	39,8%	519	41,7%
Industria	697	37,9%	626	32,5%	609	35,3%	524	35,3%	436	35,0%
Artigianato	282	15,3%	270	14,0%	227	13,1%	232	15,6%	189	15,2%
Credito	98	5,3%	122	6,3%	174	10,1%	114	7,7%	97	7,8%
Altri settori	4	0,2%	199	10,9%	1	0,1%	23	1,6%	3	0,2%
Totale	1 838	100%	1 926	100%	1 727	100%	1 483	100%	1 244	100%
% utilizzo	83,2%		66,4%		68,0%		63,2%		58,5%	

Fonte: Ufficio Mercato del lavoro; i dati relativi alla percentuale di utilizzo 2002 sono ancora provvisori

Una volta autorizzato dagli uffici competenti, il contratto di lavoro può essere stipulato entro sei mesi. Anche dal confronto tra i dati relativi alle autorizzazioni e quelli raccolti in relazione alle assunzioni effettivamente avvenute, è possibile evidenziare una chiara diminuzione del ricorso a tale istituto: si è, infatti, passati da un utilizzo effettivo delle autorizzazioni dell'83% nel 1998 al 63% nel 2001; i dati relativi al 2002 sono chiaramente ancora provvisori data l'attuale decorrenza del termine stabilito per la stipulazione del contratto.

Assunzioni con contratto di formazione e lavoro distinte per settore economico 1998 – 2002										
	1998		1999		2000		2001		2002	
Commercio	601	39,3%	453	35,4%	466	39,7%	369	39,4%	302	41,5%
Industria	580	37,9%	418	32,7%	387	33,0%	280	29,9%	226	31,0%
Artigianato	260	17,0%	244	19,1%	183	15,6%	201	21,5%	152	20,9%
Credito	88	5,8%	80	6,3%	138	11,8%	86	9,2%	45	6,2%
Altri settori	0	-	83	6,5%	0	-	1	0,1%	3	0,4%
Totale	1 529	100%	1 278	100%	1 174	100%	937	100%	728	100%

Fonte: Ufficio Mercato del lavoro; i dati relativi al 2002 sono ancora provvisori

Francesca Malara